

Sulla strada – Rassegna stampa 30 giugno 2016



PRIMO PIANO

Contromano sull'A/1: bloccato dalla Polizia di Stato, che evita incidente anche sull'Autopalio

30.06.2016 - Dall'inizio dell'anno, in Toscana, i poliziotti della Stradale hanno effettuato 11.446 interventi per aiutare persone, animali e veicoli in difficoltà sulle principali arterie della regione. Gli ultimi due soccorsi sono avvenuti sull'autostrada del Sole e sull'Autopalio.

Nel primo caso, e' andata molto bene a un uomo, nato 60 anni fa a Paternò (PA), che domenica scorsa, prima dell'alba, a bordo di un ciclomotore si era immesso contromano al casello di Valdarno (AR). L'allarme era giunto alla Centrale Operativa della Polizia Stradale dagli automobilisti diretti a Roma che, sbigottiti, erano riusciti a scansare il mezzo che, invece, procedeva in senso inverso. Una pattuglia della Sottosezione di Battifolle è riuscita a bloccare il ciclomotore prima che venisse travolto. L'uomo che lo conduceva era confuso, non riusciva a parlare, tant'è che i poliziotti hanno fatto intervenire un'ambulanza, che lo ha condotto all'ospedale di Arezzo. Lui è salvo grazie agli agenti della Polstrada, che hanno proceduto al sequestro del ciclomotore e alla revoca della patente.

Stessa sorte è toccata a un automobilista di 38 anni, nativo di Siena, che martedì scorso era fermo sulla corsia di marcia, in prossimità di Poggibonsi (SI). Era già buio e gli automobilisti, trovandoselo improvvisamente davanti, a fatica lo evitavano. Un equipaggio del Distaccamento di Montepulciano è piombato sul posto. Mentre un poliziotto segnalava il pericolo ai veicoli in arrivo, l'altro con l'auto di servizio faceva da scudo alla macchina, ferma in una curva, azionando i dispositivi luminosi che proiettano luce a distanza. Il trentottenne, sceso dalla vettura, ha oltrepassato il *guard-rail* addentrandosi nella vegetazione, come se nulla fosse. E' stato bloccato dai poliziotti che, con un verricello, sono riusciti in poco tempo a trainare il suo veicolo fino allo svincolo di Colle Val D'Elsa, mettendolo in sicurezza. L'uomo, positivo all'etilometro e in possesso di metadone, non era lucido. La sua mente non riusciva a comprendere che aveva rischiato grosso. Pervaso dai fumi dell'alcool, ha preso a calci l'auto della Polizia. Gli agenti lo hanno denunciato per danneggiamento e guida in stato di ebbrezza, sequestrandogli l'auto e ritirandogli pure la patente.

Fonte della notizia: questure.poliziadistato.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Fidanzati uccisi sull'Aurelia. Il pirata della strada confessa

Fidanzati uccisi a Santa Severa, Civitavecchia. Confessa Moreno Polidori, 46 anni, l'assassino alla guida di un Suv risultato positivo all'esame etilico e al narcotest di Stefano Vladovich

30.06.2016 - Fidanzati uccisi a Santa Severa, Civitavecchia. Confessa Moreno Polidori, 46 anni, l'assassino alla guida di un Suv risultato positivo all'esame etilico e al narcotest.

"Ho avuto paura" le sue parole. Adesso l'uomo è tra i primi in Italia a essere accusato di omicidio stradale plurimo aggravato dall'assunzione di sostanze stupefacenti e dalla fuga senza prestare soccorso. "Rischia minimo 20 anni di carcere" spiegano i carabinieri. Una storia a dir poco tragica accaduta l'altra notte sulla via Aurelia. Matteo Carta, 25 anni e Alessandra Grande, 22 anni, fanno i baristi. Lei, in particolare, gestisce il bar Haiti nella piccola località balneare. Lui lavora al suo fianco da tre anni. Hanno appena abbassato la saracinesca e hanno solo voglia di andare a riposare. Sono passate le 2,30 del mattino di martedì quando accendono il motorino per tornare a casa. Moreno, giardiniere in una ditta di Viterbo, invece ha appena passato la serata con i suoi amici: alcol e cocaina. A una certa ora gira la chiave del grande mezzo aziendale e si mette alla guida nonostante non si regga in piedi. Al chilometro 53 della strada statale, in direzione del porto di Civitavecchia, l'uomo sorpassa un'auto invadendo completamente la corsia opposta. Matteo e Alessandra non hanno nemmeno il tempo di gettarsi giù dal motorino quando su di loro piomba a una velocità impressionante il Suv Kia Sorento guidato da Polidori. L'impatto è fortissimo tanto che dello scooter non restano che pochi pezzi. Semidistrutto anche il fuoristrada, che si ferma 100 metri dopo contro la siepe di un villino sul lato opposto. Le portiere sono incastrate, Polidori esce dal finestrino e si dà alla fuga. I ragazzi sono a terra agonizzanti, li soccorre l'unico testimone. L'uomo al volante della Kia, invece, torna a casa e si mette a letto. L'idea è quella di denunciare il furto del Suv e farla franca. Così, quando i carabinieri del reparto operativo di Civitavecchia suonano al campanello della sua abitazione, Polidori fa finta di nulla. "Sono andato a dormire alle 21,30" dice. Il Suv, secondo una prima versione, sarebbe stato rubato la sera.

Dichiarazioni che non convincono affatto gli uomini del capitano Piero Orlando che, assieme al sostituto procuratore del Tribunale di Civitavecchia, Lorenzo Del Giudice, avviano indagini serratissime. La cittadina balneare è sconvolta per la notizia dei due ragazzi morti ore prima. Nel frattempo gli uomini del Ris, il Reparto Investigativo Scientifico dell'Arma, sono al lavoro. Sul cancello dell'abitazione su cui si è schiantato il Suv ci sono tracce di sangue appartenente a Polidori. L'uomo si sarebbe ferito nel tentativo di scavalcare la recinzione della villa e raggiungere la strada. Riscontri tra la versione del testimone chiave e di alcune telecamere della zona fanno il resto. La versione del giardiniere, d'altro canto, non convince. "Era visibilmente sconvolto - spiega ancora il capitano Orlando -, aveva un forte alito vinoso anche se non presentava lesioni compatibili con quelle relative a un incidente stradale di una certa gravità come quello accaduto". Atri testimoni giurano di averlo visto ben oltre l'orario dichiarato dallo stesso indagato. Scatta il fermo di pg. L'uomo viene sottoposto agli esami tossicologici risultando positivo sia a quello etilico che a quello che rileva l'assunzione di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Durante la perquisizione della sua abitazione spuntano gli indumenti indossati la notte prima, intrisi del sangue delle vittime. All'uomo non resta altro che confessare. Una confessione messa nero su bianco nella caserma dei carabinieri di Santa Severa, piena di particolari, nonostante lo stato psicofisico dell'uomo. Dettagli fondamentali per ricostruire esattamente la dinamica del tragico incidente.

Le accuse formalizzate dal gip poco prima dell'arrivo in carcere sono relative ai reati di omicidio stradale plurimo pluriaggravato e fuga a seguito di omicidio stradale. Destino tragico: a poche centinaia di metri dal luogo del duplice omicidio, anni addietro Polidori aveva perduto il fratello, investito da una macchina mentre era in sella a una bicicletta. Per il giardiniere reo confesso il suo legale, l'avvocato Annalisa di Gennaro, ha chiesto gli arresti domiciliari. Secondo il legale il pirata della strada si sarebbe preso le sue responsabilità escludendo il pericolo di inquinamento delle prove. Richiesta sulla quale il giudice si sarebbe riservato di prendere una decisione a breve. Sempre secondo il difensore Polidori avrebbe detto agli inquirenti che quella notte, mentre percorreva l'Aurelia, si è trovato davanti un'auto che andava a bassissima velocità. Sorpassandola avrebbe preso in pieno i due ragazzi, credendo però di aver colpito una macchina in senso contrario. Preoccupato per l'auto che non gli apparteneva avrebbe deciso di andare a casa. Raggiunto dai carabinieri avrebbe inventato una scusa per non assumersi le responsabilità materiali dei danni. Sempre secondo il racconto dell'uomo lo stesso non si sarebbe accorto di aver investito i ragazzi che, tra l'altro, conosceva bene. Il giorno stesso avrebbe bevuto un drink servito proprio da Alessandra. Non è escluso che per l'uomo non si proceda con rito abbreviato.

Contromano uccise due giovani: 33enne arrestato, era ubriaco

TRIESTE 29.06.2016 - Per Yosif Yitariu Celestin è scattato l'arresto. Lo ha stabilito il Gip del Tribunale di Trieste che ha accolto la richiesta del pubblico ministero di custodia cautelare in carcere: l'uomo, di nazionalità romena, 33 anni, è accusato di omicidio stradale. Era la notte del 20 giugno quando, al volante di una Volkswagen Golf, ha imboccato contromano la grande viabilità percorrendo a velocità sostenuta almeno 2 chilometri in senso contrario. La Golf si è schiantata contro una Nissan Qashqai: due giovani di 35 e 36 anni, Luca e Valentina, hanno perso la vita sul colpo mentre altre tre persone che viaggiavano con loro erano rimaste ferite, anche gravemente. Il conducente della Golf era ubriaco con un tasso alcolemico del 3,14. Non si era fermato neanche davanti alla paletta della Guardia di Finanza che lo aveva intercettato nei pressi della galleria di Servola. L'uomo ha spento persino le luci della propria auto di modo che non si leggesse il numero di targa. E' stato ricoverato all'ospedale di Cattinara. A breve verrà dimesso e sarà trasferito in carcere.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

SCRIVONO DI NOI

Taranto, facevano sparire le supercar noleggiate e le 'clonavano' per rivenderle: 28 indagati

Anche un carabiniere e un impiegato dell'Acì fra i 28 indagati insieme con malavitosi e commercianti d'auto. Le auto rivendute sono complessivamente 24, per un valore di mercato che supera i 2 milioni di euro

di VITTORIO RICAPITO

TARANTO 29.06.2016 - Auto sportive e di lusso - Ferrari, Porsche, Range Rover, Bmw e Audi - prese a noleggio in leasing e fatte sparire per riciclarle all'estero. Sono quattro le persone accusate di associazione per delinquere: Egidio Stevens Saracino, pluripregiudicato per reati specifici e già conosciuto alle autorità tedesche; Fatjion Tanushi, cittadino albanese residente a Martina Franca (Taranto) e titolare di una società di fatto inesistente; Paolo De Flavii, titolare di una società di autonoleggi a Pescara, e Sergio Leggieri, funzionario dell'Acì di Taranto già arrestato per fatti analoghi nell'ottobre del 2015. In tutto gli indagati coinvolti nell'inchiesta 'Cloning' di polizia stradale e nucleo tributario della guardia di finanza sono 28: fra questi ci sono commercianti d'auto di tutta Italia e anche alcuni nomi grossi della mala tarantina coinvolti in un presunto episodio di estorsione. Le auto clonate, cioè esportate dopo aver simulato il furto in Italia e rivendute con documenti di proprietà falsi e nuove targhe sono 24, per un valore che supera i 2 milioni di euro. La truffa funzionava in questo modo: una bella auto di lusso, per esempio una Audi A5 del valore di più di 60mila euro, veniva noleggiata con un contratto di leasing ma senza pagare le rate e senza restituire l'auto. Poi veniva simulato il furto dell'auto o dei documenti di proprietà e infine, grazie alla complicità di Leggieri, l'impiegato all'Acì di Taranto che autenticava i documenti falsi, si faceva un passaggio di proprietà negli uffici del Pra il più lontano possibile, per esempio a Brescia. Dopo una serie di passaggi di proprietà, finiva rivenduta con documenti 'puliti' in concessionarie pugliesi o all'estero. Oltre il danno, la beffa: il furto della vettura, denunciato dai legittimi proprietari, veniva spesso risarcito dalle compagnie assicurative mentre la vettura tornava a circolare con nuovi documenti. Nell'estate del 2011 il colpo grosso: nel mirino finiscono una fiammante Ferrari 430 e una Audi R8, fatte sparire a Prato e rivendute poi a un concessionario di Noci, nel Barese, dopo il solito trucco delle false denunce di smarrimento dei documenti e passaggi di proprietà falsi. Fra i truffati c'è anche la Mercedes Italia, a cui la banda avrebbe portato via una Slk. Nell'inchiesta è coinvolto anche un carabiniere in servizio a Grottaglie, sempre nel Tarantino, che avrebbe rivelato a uno degli indagati la notizia dell'imminente sequestro della Mercedes, nel frattempo ricettata da un venditore di Monteiasi. Un'altra Ferrari, una Porsche 911 Carrera e una Bmw X6, sottratte tra San Marino e la Svizzera, sono state invece reimmatricolate con targhe provvisorie tedesche. Gli affari del gruppo non sono passati inosservati. Sempre nell'estate del 2011 due pregiudicati, Leonardo Ciaccia e Michele Marinò, minacciano Saracino e si impossessano della sua barca da 10 metri e di una Porsche chiedendo

28mila euro di riscatto. Saracino si rivolge alla famiglia Scarci per riavere i mezzi, ma l'intervento ha un prezzo: Luciano, Salvatore e Lucky Luciano Scarci per il loro intervento chiedono in cambio una Mini Cooper.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Anziano alla guida di auto rubata Alba, scoperto durante controllo standard

30.06.2016 - E' stato denunciato con l'accusa di ricettazione dai Carabinieri un 64enne astigiano.

Secondo quanto spiegato, l'uomo è stato fermato poichè trovato alla guida di un'auto risultata rubata all'interno di un parcheggio privato a Castino. In base a quanto appurato, in Caserma l'uomo avrebbe ammesso di sapere della provenienza dell'auto e di averla rubata. La vettura è stata restituita alla vittima mentre per il 64enne, oltre all'accusa di ricettazione, si potrebbe aggiungere quella di furto.

Fonte della notizia: cronacatorino.it

Controlli della Polizia stradale ritirate 24 patenti nel weekend

di Enrico Ferro

29.06.2016 - C'è il sommelier di 22 anni, c'è il cuoco di 35 e c'è la barista di 36. Poi ci sono anche due automobilisti che hanno provato a scappare evitando il controllo. Tutti sono finiti nella rete dei controlli che la polizia stradale di Padova ha allestito nel fine settimana: controlli per verificare la presenza di alcol e droga nel sangue di chi si mette alla guida. I risultati sono di tutto rispetto perché sono state ben 24 le patenti ritirate. Complessivamente sono stati fermati 267 automobilisti. Di questi, 22 sono risultati positivi all'alcol e due anche alla droga. La task force della Polstrada, coordinata dal primo dirigente Sabato Riccio, si è posizionata in corso Australia nello slargo che consente l'accesso al Gran Teatro Geox. Il servizio è stato organizzato con il supporto del personale sanitario della Polizia di Stato, per gli accertamenti diagnostici con l'utilizzo delle apparecchiature speciali in dotazione. L'attività è stata svolta dall'una in poi. Il maggior numero dei "positivi" è stato rilevato, come di consueto, tra le 3 e le 5. Tra i positivi all'alcol il tasso alcolemico più elevato è stato accertato nei confronti di una barista di 36 anni proveniente da un locale del centro: guidava un'auto in stato di ebbrezza con tasso alcolemico di 1,58. La stessa è risultata positiva anche alla cocaina e per questo è partita una denuncia. Un padovano di 42 anni, dopo aver visto le auto incolonnate e i lampeggianti della polizia, ha tentato di scappare ma è stato raggiunto da una volante e condotto al camper per l'alcoltest. Ha tentato dieci volte ma ha sempre fatto andare a monte l'esame e per questo motivo è stato denunciato. Stessa sorte anche per un ventottenne che ha provato a farla franca parcheggiando il veicolo e facendo finta di nulla. Anche in questo caso sono entrati in gioco gli agenti delle volanti, a cui lui si è opposto con calci e pugni (un agente ha avuto una prognosi di 2 giorni).

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Positivo alla cocaina dopo un incidente stradale: segnalato Nei guai un 29 enne ricoverato in ospedale ad Avellino

AVELLINO 29.06.2016 - I Carabinieri della Compagnia di Montella hanno effettuato mirati servizi antidroga nei luoghi di maggiore ritrovo per gli adolescenti. Il servizio straordinario è stato attuato nei pressi dei locali notturni, con un articolato dispositivo che ha permesso di effettuare molte perquisizioni, a seguito delle quali sono stati segnalati, come assuntori, 4 giovani residenti a Castelfranci. In particolare, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile, unitamente a quelli della Stazione di Castelfranci, hanno individuato tre giovani, di età compresa tra i 24 ed 25 anni, che avevano appena confezionato spinelli e stavano per fumarli. Sequestrato lo stupefacente e segnalati quali "assuntori" alla Prefettura di Avellino. Un 29enne, invece, coinvolto in un incidente stradale, è stato ricoverato all'Ospedale di Avellino

e sottoposto ai rituali accertamenti, trovato positivo alla "cocaina". Inevitabile la segnalazione come assuntore alla locale Prefettura.

Fonte della notizia: ottopagine.it

PIRATERIA STRADALE

Tampona ciclomotore e non presta soccorso: le ricerche della Polizia Municipale La Pm chiede collaborazione

29.06.2016 - Verso le 19:10 di ieri in via Budria fuori dall'abitato di S. Pietro in Vincoli un'autovettura Fiat Punto ha tamponato un ciclomotore condotto da un sedicenne che procedeva con medesima direzione di marcia, spiega in una nota la Polizia Municipale. "Dopo il tamponamento la conducente dell'autovettura proseguiva la marcia verso Coccolia dandosi alla fuga senza prestare soccorso al ciclomotorista. In base agli elementi al momento accertati si dovrebbe trattare di Fiat Punto, seconda serie (non una Grande Punto, specifica la Pm) di colore verde chiaro grigio, effetto perlato, con a bordo due persone di colore, il conducente e il passeggero, con danni posizionati nella zona anteriore spigolare destra. La Polizia Municipale di Ravenna chiede collaborazione a chiunque potesse fornire elementi utili al fine di rintracciare il veicolo e/o il conducente, chiamando al 0544482999".

Fonte della notizia: ravenna24ore.it

Il pirata di Sessant è un tecnico dell'Enel

di Massimo Coppero

ASTI 29.06.2016 - Sarebbe un giovane tecnico dell'Enel il pirata della strada che poche settimane fa alla guida di un furgone Doblò investì una pensionata di 75 anni sulla provinciale tra Sessant e Serravalle, allontanandosi senza attendere le forze dell'ordine e senza chiamare i soccorsi. L'anziana rimase ferita con una prognosi di 1 mese. All'elettricista, un astigiano di 29 anni, è stato notificato un avviso di garanzia con l'accusa di omissione di soccorso e la prefettura presto potrebbe disporre una sospensione cautelare della patente per 1 anno. Un'inchiesta complessa, quella condotta dagli agenti della polizia municipale (sezione investigativa del commissario Graziella Ivaldi con la supervisione del comandante Riccardo Saracco). La donna investita aveva raccontato di essere stata urtata da un furgoncino bianco che trasportava una scala a pioli sul tettuccio. In questo modo il campo delle ricerche è stato notevolmente ridotto. Sono stati analizzati i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona. In un orario compatibile con l'incidente, a pochi chilometri dal luogo dell'investimento un video aveva filmato il passaggio di un Doblò. È stato possibile risalire al numero di targa. Il mezzo, intestato a una società di leasing, sarebbe in uso all'Enel. Poi altri accertamenti per identificare in azienda chi era quel giorno alla guida e infine la denuncia. L'Enel è risultata totalmente estranea alla vicenda.

Fonte della notizia: lastampa.it

CONTROMANO

Furgone contromano al Bus de Vela

Il furgone ha percorso un lungo tratto di strada prima di fare manovra

TRENTO 29.06.2016 - Ennesimo caso di un veicolo contromano a Trento. Anche stavolta è accaduto sulla strada del Bus de Vela, nel tratto che sale da Piedicastello e costeggia la montagna. La foto è stata scattata poco fa ed è già stata messa su Facebook dal consigliere comunale Cristian Zanetti. In questo caso, è finito contromano un furgone Ford che si è trovato davanti un paio di autovetture prima di fare manovra e fare marcia indietro. A giudicare dalla foto, deve anche aver percorso un lungo tratto contromano. Per fortuna non c'è stato alcun incidente, ma in quella zona l'anno scorso una maestra di Cles aveva percorso contromano due chilometri di strada andando poi a sbattere contro una coppia della val di Cembra in motocicletta uccidendo entrambi.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpini.it

INCIDENTI STRADALI

Scontro in A/11, un morto e un ferito

Coinvolti un furgone, un'auto e un mezzo pesante. Code

LUCCA, 30 GIU - Un uomo di 43 anni di Fucecchio è morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla A/11, alle ore 11, nel tratto tra Lucca e Capannori in direzione di Firenze. Secondo quanto si è appreso, l'uomo viaggiava a bordo di un furgone insieme ad un'altra persona rimasta gravemente ferita e trasferita in ambulanza all'ospedale Cisanello di Pisa. La dinamica dell'incidente è in corso di ricostruzione da parte della polizia stradale: sembra che dopo il tamponamento con un'autovettura, il furgone sia finito contro un mezzo pesante. Sul luogo dell'incidente, dove il traffico circola su una sola corsia, si registrano 4 km di coda verso Firenze. Sono intervenuti gli operatori di Autostrade per l'Italia della direzione quarto tronco di Firenze, i soccorsi meccanici e sanitari, insieme alle pattuglie della polizia stradale e ai vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ansa.it

Roma: investimento mortale in via Cristoforo Colombo, muore 76 enne, ferito centauro

Il drammatico investimento si è verificato questa mattina intorno alle 6:40 all'incrocio con la via Laurentina. Inutili i soccorsi per il 76 enne deceduto durante il trasporto in ospedale

30.06.2016 - Un 76 enne ha perso la vita alle prime luci dell'alba in via Cristoforo Colombo, angolo via Laurentina, a Roma. L'anziano uomo è stato travolto da una moto mentre tentava di attraversare la strada. Anche il centauro alla guida del mezzo è rimasto ferito come riferiscono le fonti del posto.

L'incidente è avvenuto alle 6:40 di questa mattina ed ha avuto come protagonisti una moto guidata da un giovane ed un anziano di 76 anni. La dinamica è ancora al vaglio degli inquirenti, pare che il mezzo a due ruote abbia travolto l'anziano all'angolo tra la via Cristoforo Colombo e la via Laurentina a Roma. Le condizioni del 76 enne sono apparse subito disperate, l'uomo è stato soccorso dai sanitari giunti sul posto e condotto nel vicino ospedale ma il suo cuore si è fermato durante il tragitto. In codice giallo anche il conducente del mezzo a due ruote.

Fonte della notizia: cottonbit.it

Incidente in moto nella notte: in gravi condizioni un giovane centauro

L'episodio si è verificato intorno all'una nel comune di Illasi. Il motociclista è stato soccorso da un'ambulanza e da un'automedica, che lo hanno poi trasportato all'ospedale di Borgo Trento

30.06.2016 - Un grave incidente stradale si è verificato nella notte tra mercoledì e giovedì sulle strade di Illasi. Un giovane è stato soccorso intorno all'una, in seguito ad un sinistro in moto, da un'automedica e da un'ambulanza del 118, per poi trasportato all'ospedale di Borgo Trento in gravi condizioni.

Fonte della notizia: veronasera.it

SBIRRI PIKKIATI

Chinatown, lancio di sassi e bottiglie contro le forze dell'ordine. Due arresti

A Sesto Fiorentino è continuata la battaglia tra immigrati orientali e forze dell'ordine

Firenze, 30 giugno 2016 - E' continuata nella notte la rivolta di Chinatown a Sesto Fiorentino, cominciata con gli scontri di mercoledì pomeriggio (29 giugno) dopo che un gruppo di cinesi si era opposto ai controlli dei carabinieri nei capannoni. Ne sono seguiti tafferugli (con feriti tra i carabinieri e tra i cinesi) e alcune centinaia di cinesi si sono radunati per protestare per le modalità dei controlli e c'è stato un vero e proprio parapiglia con lancio di sassi e oggetti

contro polizia e carabinieri che hanno reagito caricando e disperdendo i manifestanti. Dopo qualche tafferuglio la situazione sembrava essersi calmata anche con l'intervento del console cinese. Poi, verso le una e trenta di notte, la tensione è risalita ed è partito un lancio di oggetti verso le forze dell'ordine. Quando la calma è tornata il bilancio registra almeno una decina di persone contuse. I carabinieri hanno eseguito due arresti di altrettanti cinesi accusati di resistenza a pubblico ufficiale ieri durante i tafferugli a Sesto Fiorentino. Si tratta del titolare dell'impresa controllata che avrebbe tentato di impedire l'ispezione e di un altro connazionale, che dopo i primi disordini nel capannone, avrebbe cercato di impedire l'uscita di mezzi e ambulanze bloccando il cancello e aprendo il portellone di una delle ambulanze.

Fonte della notizia: lanazione.it

Tirano bottiglie dai binari verso una pattuglia della polizia municipale Prato, i vigili urbani si trovavano nel tunnel del Serraglio per un controllo anti-droga. I giovani responsabili dell'atto violento si sono subito dileguati, probabilmente salendo su un treno. L'episodio davanti a decine di pendolari

PRATO 30.06.2016 - Hanno tirato bottiglie dai binari della stazione del Serraglio verso il tunnel sottostante che accede ai binari e alla piazza Università, dove un'auto della Polizia municipale era impegnata in uno dei consueti controlli anti-droga in quella che continua ad essere una zona "calda" sul fronte dello spaccio. Le bottiglie sono andate in mille pezzi colpendo l'auto, ma per fortuna non gli agenti impegnati nei controlli. Dalle testimonianze pare che a quell'ora ci fossero anche diversi pendolari in attesa dei treni diretti verso Firenze e Pistoia. I vigili urbani sono subito corsi sulle scale per raggiungere i binari e fermare gli autori dell'atto violento, ma i giovani responsabili si erano già dileguati, molto probabilmente salendo su un treno. Sono in corso accertamenti dell'increscioso episodio.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Lanuvio: lanciano pietre sull'auto del comandante della Polizia Locale Buccilli

30.06.2016 - Durante la serata di domenica 26 giugno, durante la nota manifestazione "festa della musica 2016" l'automobile privata del comandante della polizia locale di Lanuvio tenente Dario Buccilli è stata fortemente danneggiata da ignoti. L'auto si trovava parcheggiata all'interno del piazzale del comando della PL, nella zona di via San Lorenzo, quando ignoti si introducevano all'interno dell'oratorio salesiano confinante con il comando dopo aver scavalcato un cancello e da lì scagliavano un masso, del tipo san pietrino, asportato nel centro storico, che colpiva l'autovettura sfondando il vetro posteriore, il comandante in servizio proprio per la manifestazione, si trovava all'interno del comando e dopo aver udito il forte tonfo si recava immediatamente all'esterno mettendo in fuga i malfattori che se la davano a gambe in più di uno. Il grave atto intimidatorio nei confronti del personale e del comandante della polizia locale può essere ricollegato all'attività operativa svolta dal comandante e da tutto il personale in servizio nel comando castellano. Il grave fatto è stato immediatamente denunciato al commissariato di polizia di Genzano di Roma, che al momento sta svolgendo le prime indagini tramite la squadra anticrimine, ascoltando i passanti ed alcuni testimoni, acquisendo i filmati delle telecamere di sorveglianza che riprendono l'intero piazzale del comando, al fine di inviare una informativa completa alla competente autorità giudiziaria. Gli autori potrebbero avere le ore contate. Negli scorsi anni sono state molteplici le attività svolte dal comandante e dagli agenti della polizia locale, in ambito di abusi edilizi, discariche abusive, controlli ad attività commerciali abusive, controlli stradali con numerose false assicurazioni trovate, auto senza tagliando assicurativo, usura e ad altre attività di indagine condotte insieme alla polizia e ai carabinieri sul territorio.

Fonte della notizia: ilcaffe.tv

Formia, Vigili Urbani aggrediti da un cane: arrestato il proprietario 35enne

29.06.2016 - La Polizia di Stato - Questura di Latina, Commissariato P.S. di Formia, nel pomeriggio di ieri, ha arrestato Roberto Di Nucci, nato a Roma il 02.02.1981, per il reato violenza e resistenza a P.U., danneggiamento aggravato e porto di oggetto atto ad offendere. Sono le ore 18.30 circa di ieri sera a Formia, quando al 113 arriva la telefonata degli agenti di una pattuglia della Polizia Locale che chiede ausilio perché aggrediti da una persona con un grosso cane. Giunti prontamente sul posto gli agenti della Polizia di Stato trovano effettivamente un uomo che sta prendendo a calci e pugni una autovettura della Polizia Locale, con un cane di grossa taglia senza guinzaglio e museruola che si aggira nei pressi del luogo della aggressione. Alla vista degli uomini della Polizia l'uomo si mette in fuga attraverso i campi limitrofi il luogo dell'aggressione. Gli agenti del Commissariato neutralizzano il grosso cane e si mettono all'inseguimento dell'uomo, che raggiungono dopo poco. Il Di Nucci viene bloccato dagli agenti nonostante un ulteriore tentativo di liberarsi usando come arma una grossa catena che serviva da guinzaglio per il cane. Condotta in Ufficio per le formalità di rito, Roberto Di Nucci, nato a Roma il 2.02.1981, è stato arrestato per violenza e resistenza a P.U., danneggiamento aggravato e porto di oggetto atto ad offendere. Così come disposto dalla Procura di Cassino, il Di Nucci è stato trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa di essere giudicato per direttissima questa mattina.

Fonte della notizia: h24notizie.com